



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 2 dicembre 2012

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

La prevenzione Al «Posillipo» tombola della salute con l'Alts

Il più classico dei giochi natalizi per la prevenzione dei tumori del seno. La tombola organizzata dall'Alts, abbinata ad una serata di beneficenza in cui non mancheranno musica e cena, è prevista per giovedì a partire dalle 19.30 al Circolo Posillipo. D'effetto il titolo ideato per l'appuntamento, un Merry ChristmasAlts che richiama l'atmosfera natalizia e l'associazione fondata a Napoli 25 anni fa dal professor Giuseppe D'Aiuto, direttore dipartimento di Senologia del Pascale. Particolare anche l'immagine stampata su inviti e locandine. Non il panierino in vimini da cui fuoriescono i numeri della tombola, ma una cornucopia simbolo di gioia e prosperità. «L'associazione vuole diffondere un messaggio augurale - spiega D'Aiuto - promuovendo l'evento di beneficenza e ringraziando chi ha finora sostenuto gli obiettivi

dell'Alts». «Il ricavato della serata ad inviti - chiarisce la professoressa Nunzia Nappo, coordinatrice del comitato scientifico dell'Alts - sarà utilizzato per ampliare le campagne a favore della prevenzione». Info: 081/5511045.

em. so.

L'APPUNTAMENTO

Quando: giovedì

Dove: Circolo Posillipo

Ore: dalle 19.30



Disabilità sensoriale e cultura

«Laura per tutti» con i linguaggi dell'inclusione

Carmela Maietta

Le immagini diventano parole, la tecnologia viene in soccorso con speciali sonorità e la cultura, nella sua versione teatrale, non è più off limits per ciechi e sordi. Per la prima volta a Napoli alle persone con disabilità sensoriale viene data la possibilità di accedere a quei «linguaggi dell'inclusione» che, ricorrendo ai mezzi tecnici di cui possiamo disporre, consentono a tutti di usufruire delle diverse manifestazioni culturali. È il Teatro Mercadante che scende in campo su questo fronte mandando in scena uno spettacolo sperimentale che vuole essere soprattutto un messaggio mirato ad abbattere quella barriera che discrimina le persone che hanno problemi di disabilità sensoriale, negando in pratica l'accesso non solo allo spettacolo ma anche a tutto il complesso culturale in genere e alla vita sociale. E questa sera, alle 21, nel ridotto del teatro, l'attrice Elena Fazio ripercorre la storia vera di Laura Raffaelli che, nel 2002, in un incidente di moto perse completamente la vista e parte dell'udito. Una vita improvvisamente stravolta che lei cerca di reinventare con coraggio e che la mette di fronte a troppi pregiudizi e a troppi ostacoli.

È con l'audiodescrizione che Lindo Nudo e Laura Raffaelli propongono «Laura per tutti», ricorrendo a una tecnica di traduzione intersemiotica che facilita la comprensione degli elementi visivi di un prodotto multimediale, ancora poco conosciuta ma di fondamentale importanza per l'inclusione socio-culturale delle persone con disabilità sensoriale. Sul frontespizio del palcoscenico scorrono in sovrapposizione i dialoghi che sono suppor-

tati da un'adeguata amplificazione e, contemporaneamente, una voce fuori campo illustra cambi di scena, movimenti e quei passaggi che sono determinanti per una completa fruizione del testo. «È un messaggio molto positivo che dà il teatro - sottolinea Elena Fazio - c'è un potenziale mercato che, è bene ricordare, è fatto anche di tanti giovani tagliati fuori da quasi tutte le iniziative culturali».

Secondo i dati più recenti in Italia sono 3 milioni i disabili tra cui 350mila ciechi totali o parziali e 800mila con problemi di udito. E le disabilità sensoriali, ricorda Laura Raffaelli, sono quelle che maggiormente pregiudicano le possibilità di comunicazione che si potrebbero affrontare con i tanti supporti che oggi offre la tecnologia, invece siamo fermi alle barriere architettoniche. «E tutto diventa un lusso - osserva Caterina Arcidiacono, coordinatrice di Scienze psicologiche e pedagogiche dell'università Federico II - anzi è un lusso anche la vita sociale: questi sono processi di inclusione che vanno sostenuti e potenziati in una società che definiamo civile».

«Laura per tutti» è una produzione del Teatro Rossosimona in collaborazione con Blindsight Project onlus che prende il via nel 2006 «per diffondere la cultura della dignità». Ecco, allora, concerti con speciali sonorità e sottotitoli perché i sordi possano sentire la musica per via delle vibrazioni prodotte, audiodescrizioni per non vedenti. E dal monologo di Elena Fazio, che impersona Laura Raffaelli, viene fuori una società egoista, distratta, superficiale che non sa aprire il suo cuore e la sua mente agli altri, meno fortunati.

“Salviamo il liceo Genovesi”

Raccolta di firme contro l'accorpamento ad altro istituto

BIANCA DE FAZIO

È il destino di tutte le scuole con un numero di iscritti che non supera i 600. Chiudere i battenti, o meglio, finire “accorpati” ad un altro istituto. Anche quando essere pochi può significare maggiore qualità ed attenzione ad ogni studente. Le logiche economiche della politica scolastica di questo e dei precedenti governi guardano ai numeri e chiudono persino il liceo che fu di Benedetto Croce: il liceo classico Genovesi, una realtà culturale, oltre che una scuola, un laboratorio di coscienze critiche. Per difenderlo scendono in piazza, oggi, genitori e studenti, che per tutta la mattinata raccoglieranno firme, in piazza del Gesù, contro l'accorpamento della scuola. Al loro fianco si schierano il sindaco Luigi de Magistris, la consigliera regionale Angela Cortese, il presidente della II Municipalità Francesco Chirico. Che non solo han-

no aderito alla petizione “Salviamo il Genovesi”, ma hanno assicurato la loro presenza in piazza.

Il futuro del liceo sarà definito entro il 13 dicembre. «Il nostro liceo è da 150 anni un simbolo e un'istituzione del territorio» ricordano i ragazzi, che hanno aperto una pagina su Facebook. «Qui - spiegano - si sono formate menti illuminate che hanno caratterizzato la scena culturale del mondo intero, come Croce. Oggi questa importante realtà è ad un passo dalla sua scomparsa». Nonostante gli oltre 500 studenti, nonostante la sua storia.

Già quest'anno il liceo non ha un preside effettivo, ma un “reggente”, la preside dell'istituto tecnico Bernini, che può occuparsi del Genovesi solo part time. I genitori, intanto, hanno chiesto la convocazione urgente di un tavolo di concertazione con l'as-

sessore provinciale, il direttore scolastico Diego Bouché, la dirigente Iannone e le rappresentanze di genitori e studenti. E martedì pomeriggio presso il Consiglio della II Municipalità si discuterà pubblicamente la que-

Nelle storiche aule in cui studiò Croce sono rimasti meno dei 600 alunni necessari



De Magistris candida Di Vaio, produttore con precedenti penali

«I veri mafiosi hanno la fedina pulita»

NAPOLI — De Magistris battezza la lista arancione in un affollato teatro Testaccio di Roma, sotto un diluvio che il sindaco di Napoli benedice: «Anche questa è acqua pubblica» scherza. Il sindaco ha colto al volo l'occasione dell'assemblea promossa da «Cambiare si può» e da «Alba», l'associazione che vede tra i promotori l'assessore Alberto Lucrelli.

Così, in attesa della presentazione ufficiale di statuto e candidati (sempre a Roma il 12 dicembre prossimo al teatro Eliseo), il primo cittadino di Napoli sfodera il piglio da capopopolo e tuona contro i «poteri forti» che gli farebbero guerra. «Quando mi sono candidato sindaco a Napoli avevo tutti contro: i partiti, anche Sel era dall'altra parte, i giornali, la camorra non ne parliamo proprio. Ora la sfida per il Paese è sconfiggere le "massomafie", e per farlo servono contenuti chiari e persone credibili».

Ad applaudirlo un folto parterre tra i quali emerge un sorridente Antonio Ingroia che incassa una standing ovation con il suo appello ad «aprire il libro dei sogni perché cambiare si deve e io sarò con voi, dal Guatemala o dall'Italia».

Ad ascoltare il sindaco arancione un interessato Paolo Flores d'Arcais, ma anche nomi della cultura e dello spettacolo del calibro di Moni Ovadia, Citto Maselli, Gillo Claps. A completare la platea gli esponenti dei centri sociali, i «No Tav» e «No Dal Molin», insomma quel popolo rivoluzionario che tanta parte ha avuto nel successo elettorale di De Magistris a Napoli e che adesso sembra pronto ad affidargli la leadership di un movimento arancione che pretende di «scassare» anche in Parlamento. Già, ma con quali facce? Premesso che il sindaco ha da tempo chiarito che intende restare alla guida del disastrosato comune di Napoli («dove ho tanti problemi e lavoro venti ore al giorno») la scelta dei candidati appare assolutamente eterogenea. Qualche esponente della sua giunta (in pole l'assessore alle politiche sociali Guido D'Angelo e lo stesso benecomunista Lucrelli), professionisti della comunicazione di area «santoriani» (il giornalista Sandro Ruotolo). Ieri però De Magistris ha giocato il colpo a sorpresa tirando fuori il nome di Gaetano Di Vaio, produttore cinematografico «impegnato», con tre film in concorso al festival di Roma, e un passa-

to difficile fatto di anni di galera a Poggioreale. «I peggiori mafiosi hanno la fedina penale pulita — spiega De Magistris — perciò candido un pregiudicato, perché a vent'anni ha commesso un errore ma ora va in giro a combattere per la legalità». Una candidatura-provocazione in stile Radicali perché Di Vaio è colpito da interdizione perpetua dai pubblici uffici e quindi anche dal Parlamento italiano. «Una sorta di ergastolo da uomo libero — commenta lo stesso Di Vaio — inaccettabile. Ho pagato il mio prezzo alla giustizia ma oggi, da produttore cinematografico non ho il passaporto. Anche questo va cambiato. E poi, lasciatemi passare una battuta: meglio passare da Poggioreale al Parlamento che viceversa».

Re. Po.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "NO COMMENT", PREOCCUPATO PER LA SORTE DEI BARBONI, FA APPELLO AL SINDACO

Torna la baraccopoli al Maschio Angioino

di **Claudia Sparavigna**

Ancora una volta la crisi economica ha risvolti sociali pesantissimi e, per l'ennesima volta, si nota in città un gruppo sempre più folto di poveri e senza tetto, che avrebbero bisogno di aiuto, ma che restano invisibili agli occhi delle istituzioni, nonostante i numerosi appelli e le numerose denunce da parte delle associazioni.

Ancora una volta, dunque l'associazione No Comment, ha segnalato al sindaco, Luigi de Magistris, al vice Sindaco di Napoli, Tommaso Sodano e all'assessore alle Politiche

Sociali e Migranti, Sergio D'Angelo, la presenza di una baraccopoli a ridosso degli spalti del Maschio Angioino.

«Segnaliamo alle vostre competenze Istituzionali – si legge nella lettera scritta dal presidente dell'Associazione No Comment, Antonio Alfano - la presenza, sotto gli spalti del Maschio Angioino, di alcune baracche in legno e cartone, utilizzate da alcuni clochard e senza tetto, come ricoveri di fortuna. Un gruppo di disperati senza disponibilità di acqua corrente, né di servizi igienici, né tanto meno di energia elettrica». Un villaggio di derelitti che non possono continuare a stare lì soprattutto in vista delle temperature polari della settimana prossima.

L'appello di Antonio Alfano è accorato e preoccupato per le condizioni di vita di queste persone, che ormai da mesi, vivono in situazioni precarie, sotto il monumento simbolo della città, come a rappresentare la difficoltà con cui i napoletani arrivano a fine mese. Come spiega Alfano nel seguito della lettera, si tratta di una piccola comunità di poveri che scegliendo, inconsapevolmente, come luogo di residenza precaria, il simbolo della Napoli turistica e culturale, testimonia la drammaticità del vivere quotidiano che sta interessando un numero sempre più numeroso di uomini e donne, non solo nella nostra città, ma nell'intero paese e oltre».

La denuncia di questa situazione, non è fine a sé stessa, ma è volta a sensibilizzare le istituzioni e l'Amministrazione comunale perché si trovi una soluzione esistenziale migliore per queste persone. «Riteniamo auspicabile – conclude Alfano - un gesto di grande solidarietà da parte dell'Amministrazione, verso tale sofferente realtà. Un gesto che prevarichi con i valori della fratellanza sulla "disattenzione burocratica" finora mostrata».



Immigrati, in 700 senza accoglienza

NAPOLI (rr) - Il 31 dicembre è prevista la fine del commissariamento straordinario per l'accoglienza dei profughi della così detta Emergenza Nord Africa. Per la sola città di Napoli significa più di 700 persone che non avranno più accoglienza. L'Assessore alle Politiche dell'Immigrazione del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo** insieme al sindaco ha scritto al Ministro **Cancelieri**, all'Assessore regionale **Cosenza**, al Prefetto, all'Anci per chiedere la convocazione di un tavolo urgente, un incontro chiarificatore sul trasferimento delle competenze agli enti locali sui fondi necessari a consentire il passaggio di consegne fra istituzioni, senza che siano ad oggi chiare le condizioni in cui versano i numerosissimi profughi accolti tutt'ora presso le diverse strutture alberghiere della città. "E la

preoccupazione comprende anche i tanti minori accolti, sempre nell'ambito dell'Emergenza Nord Africa, presso le case famiglia del territorio - scrive D'Angelo -. Con il Sindaco de Magistris abbiamo anche firmato un appello nazionale promosso dal Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza per minori affinché vengano stanziati nuovi fondi che ci consentano di non dover lasciare senza assistenza tanti minori a partire del primo gennaio". Ad oggi non c'è stata ancora nessuna risposta, neanche dalla Prefettura e il tempo è oramai agli sgoccioli. "Per mesi abbiamo atteso invano di essere convocati al tavolo territoriale istituito dalla struttura commissariale per poter conoscere realmente l'entità del fenomeno e dare un contributo

con le nostre possibilità e competenze. Restiamo fiduciosi - conclude - che il Prefetto appena insediato ci convochi quanto prima, anche per scongiurare possibili ripercussioni per l'ordine pubblico".